Anno 50.° N. 84

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 24 marzo 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. M... Milano, e succursali tutte.

...conto corrente con la posta

Cadorna a Londra

Le acclamazioni del pubblico al suo arrivo

LONDRA, 23. — *I giornali constatano che l'accoglienza fatta al generale Cadorna fu veramente imponente.*

Le acclamazioni echeggiarono appena si udì il segnale di arrivo del treno speciale.

Il generale Cadorna, che vestiva la uniforme, appariva commosso per la calorosa accoglienza, e rispondeva lungo le vie salutando la folla in cui si trovavano numerosi italiani.

Le bandiere italiane sventolavano ovunque. Le signore, dalle finestre, agitavano i fazzoletti.

Il generale Cadorna discese all'Hotel Ilaridhe.

Il generale visiterà oggi Asquith!

All'arrivo alla stazione di Charing Cross, il generale Cadorna, dopo lo scambio cordiale dei saluti con lord Kitchener, si recò all'Albergo, salutato lungo le vie da continue acclamazioni.

Egli fu ricevuto più tardi in udienza dal Re e fu al pranzo offertogli da lord Kitchener.

Il benvenuto che dà la stampa al "rappresentante dell'Italia in armi,,

LONDRA, 23. — Il «Times» scrive:

«Cadorna è doppiamente il benvenuto, anzitutto come capo dell'esercito le cui gesta ammiriamo, poi come soldato di raro merito personale. La sua visita tende a coordinare gli sforzi militari degli alleati. La partecipazione dell'Italia alla causa comune è reale ed effettiva. Il carico accettato e i sacrifici sofferti furono pesanti, ma sopportati con gioia, sapendo che nessun sacrificio è troppo costoso per assicurare l'unità nazionale e la liberazione dai tentacoli tedeschi».

Il «Daily Telegraph» scrive:

«La visita di Cadorna ha certamente diretta ed importante influenza sull'andamento della campagna del 1916. Cadorna è il rappresentante dell'anima d'Italia in armi, come potemmo vedere con la ovazione che la Camera gli fece recentemente. Quando l'Italia si lanciò in guerra, prese una decisione implicante i maggiori rischi per la giovane nazione con la sua frontiera settentrionale e la parte più ricca e industriale del paese minacciate. Cadorna ed i suoi eserciti, pieni d'abnegazione invertirono la situazione, compiendo un prodigio bellico, possibile soltanto alle migliori truppe del mondo».

La «Morning Post» scrive:

«Ciò che compierono militarmente i nostri alleati italiani, costituisce la meraviglia e l'ammirazione di tutti coloro che l'hanno veduto».

Accennando poi alle questioni economiche, il giornale dice che l'Italia troverà per la lotta economica tutto l'appoggio desiderabile presso gli alleati. Questa guerra deve essere per l'Italia l'alba del suo nuovo sviluppo nazionale. (Stefani)

La giornata di ieri

LONDRA, 23. — *I giornali pubblicano lunghi articoli biografici su Cadorna, concepiti nei termini più lusinghieri per Cadorna, per l'esercito e la nazione italiana, riconoscendo specialmente i sacrifici che questa fa per la causa comune.*

La visita viene considerata come la migliore prova desiderabile dell'intensificarsi continuo dell'azione degli alleati, del crescere della loro intimità e fiducia reciproca.

Altri giornali ricordano che quella che si combatte ora è guerra per la libertà politica ed economica europea e l'Italia vi prende parte degna per il suo avvenire.

La giornata odierna di Cadorna è molto laboriosa. E' cominciata con la visita a Lord Kitchener alle ore 10, e a Lloyd George alle ore 11; udienza del Re alle ore 12; lunch con Asquith alle ore 13. Continua la visita con Grey alle ore 15, visita a Bonar Law alle ore 16 ed altre visite fino alle ore 20.

Stasera Cadorna pranzerà all'ambasciata d'Italia coi principali componenti il gabinetto inglese: Grey, Lansdowne, Kitchener, Kurson, Crew, Lloyd George, Runciman, il capo di Stato maggiore britannico, gli addetti militari inglesi ed italiani e gli aiutanti di campo. Asquith non vi parteciperà causa le sue condizioni di salute.

LONDRA, 23. — *Cadorna si recò alle ore dieci al War Office.* (Stefani)

Un articolo di Hanotaux sul generale Cadorna

PARIGI, 23. — *Il Figaro dice che Hanotaux, di ritorno dall' Italia, è giunto ieri a Parigi.*

Il giornale pubblica un articolo di Hanotaux sul suo viaggio.

Hanotaux dice che il viaggio del generale Cadorna a Parigi segnerà uno dei fatti salienti della guerra europea ed afferma che il governo italiano fu sempre fautore fervente di una organizzazione comune degli allati.

L'impressione che Hanotaux ha riportato dal suo viaggio in Italia è che la fase storica attuale non è che lo sviluppo logico, necessario e fatale degli avvenimenti che creano l'Europa moderna. Egli ricorda le precedenti guerre ed invasioni dei tedeschi e dice che la strategia del generale Cadorna, inspirata precisamente a questi precedenti, appare come il seguito di uno sviluppo delle operazioni al punto in cui esse furono lasciate dai suoi predecessori.

Hanotaux parla poi dei meravigliosi risultati ottenuti dal generale Cadorna: il territorio nazionale inviolato; la guerra portata sul territorio nemico, le prime terre irredente rese alla Patria; l'Austria ridotta alla difensiva.

Hanotaux dice poi che le strade sono fatte, i reggimenti ammirevoli sono in piedi, un'opera di organizzazione meravigliosa assicura ad essi tutto ciò che è necessario per marciare e domani marceranno.

L'Italia ha soldati mirabili, la sua unità si compie. Essa comprende che la sua guerra è anche la guerra di tutti. La concezione di un fronte unico si afferma sempre più. La concentrazione dei fuochi, l'utilizzazione delle riserve, tale è la legge del nuovo periodo di guerra.

La Germania ha tentato invano di avere un successo offensivo a Verdun. Essa è agli estremi, essa ansima. Spetta a noi di farle sentire ciò che valgon l'intelligenza ed il coraggio quando lottano per una causa nobile ed inspirano capi illustri, soldati magnifici e patriotti coscienti, di cui uno dei più bei tipi è il generale Cadorna. (Stefani)

Cadorna ricevuto dal Re

La folla applaude al suo passaggio

LONDRA, 23. — *Il generale Cadorna, accompagnato dal suo Stato maggiore, si recò nel pomeriggio al Palazzo Buckingham. Fu ricevuto molto cordialmente dal Re, a cui il generale Cadorna presentò lo Stato maggiore.* (Stefani)

LONDRA, 23. — *Re Giorgio ricevette il generale Cadorna alle ore 12 precise nel proprio gabinetto, rimanendo in personale colloquio con lui quasi un'ora. Cadorna fu calorosamente applaudito dalla folla, mentre si recava a War Office, al Palazzo Reale ed al Foreign Office.*

Domani probabilmente Cadorna visiterà l'ospedale italiano.

LONDRA, 23. — *Il generale Cadorna, accompagnato dall' ambasciatore italiano marchese Imperiali, si recò al Ministero degli Esteri, ove fu ricevuto da sir Grey.*

La conferenza degli alleati a Parigi

Vi assisterà il primo ministro Asquith

LONDRA, 23. — *Alla Camera dei Comuni Lloyd George annunzia che il Primo Ministro Asquith si propone di recarsi a Parigi per assistere alla conferenza degli alleati nella settimana ventura.* (Stefani)

La medaglia d'argento a G. D'Annunzio

conferita con decreto del Luogotenente

ROMA, 23. — Stamane il ministro della Marina ha sottoposto alla firma di S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re, il decreto che conferisce la medaglia d'argento al valore militare al tenente di complemento di cavalleria Gabriele d'Annunzio. Il provvedimento reca la seguente motivazione:

«Quale ufficiale osservatore prese parte volontariamente a varie missioni di guerra compiute in territorio nemico da idrovolanti della R. Marina, mantenendo sempre contegno esemplare e coraggioso e dando prova costante di sangue freddo e giovanile ardimento anche sotto il tiro dell'avversario. In un atterraggio riportava una grave lesione all'occhio destro».

Alto Adriatico, maggio 1915, febbraio 1916. (Stef.)

La consegna d'un'altra bandiera avvenuta ieri a Perugia

alla presenza del popolo entusiasta

PERUGIA, 23. — In Piazza d'Armi, presente molte migliaia di persone, tutte le autorità militari e civili, ha avuto luogo una solenne cerimonia, per la benedizione e la consegna della bandiera ad un reggimento di fanteria.

Hanno parlato il generale Del Mastro, l'arcivescovo monsignor Beda, cardinale, ed il colonnello Belzani.

Ha presentato la bandiera la madrina signora Balzoni e l'arcivescovo la ha benedetta mentre la musica intonava l'Ave Maria di Gounod.

Il vessillo è stato quindi preso in consegna dal colonnello che ha pronunciato la formula del giuramento.

Tutta la truppa con un grido solo ha risposto: «Giuro» mentre il pubblico a capo scoperto applaudiva entusiasticamente e la musica suonava la Marcia Reale, ha seguito lo sfilamento delle truppe tra clamorosi applausi della folla.

L'ufficialità del reggimento ha offerto alle autorità ed agli invitati un rinfresco nel salone del Palace Hotel. La città è imbandierata. (Stefani).

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23 — COMANDO SUPREMO — 23 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra N. 302)

IN VALLE SUGANA (BRENTA) LA NOTTE SUL 22 NUCLEI NEMICI, APPOGGIATI DALLE ARTIGLIERIE, ATTACCARONO PIU' VOLTE LE NOSTRE POSIZIONI. — FURONO RESPINTI CON GRAVI PERDITE E LASCIARONO NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI, ARMI E MUNIZIONI.

ANCHE PRESSO RAVNILAZ (CONCA DI PLEZZO) E SUL MIRZLI (MONTE NERO) FURONO NELLA STESSA NOTTE SVENTATI TENTATIVI DI AVANZATA NEMICA. — SUL MIRZLI, RICACCIATO L'AVVERSARIO, NOSTRI DRAPPELLI IRRUPPERO SUI TRINCERAMENTI NEMICI E VI LANCIARONO NUMEROSE BOMBE.

AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE LUNGO LA FRONTE, PIU' INTENSE SULLE ALTURE AD OVEST DI GORIZIA.

NOSTRE RICOGNIZIONI AEREE ACCERTARONO LA PRESENZA DI ABBONDANTE MATERIALE ROTABILE LUNGO LA FERROVIA DI VALLE BACA (IDRIA). — ALTRI NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO OPPACCHIASELLA, COSTANYEVICA E NABRESINA, RITORNANDO POI INCOLUMI, NON OSTANTE IL FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE CONTRO AEREI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ASIAGO E SU TELVO (VALLE SUGANA). — NESSUN DANNO.

Generale CADORNA.

Nella regione a nord di Verdun

L'enorme sforzo dei tedeschi

per sboccare dal bosco di Avocourt

PARIGI, 23. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

«In Belgio, la nostra artiglieria ha eseguito tiri sulle trincee e sui camminamenti della seconda linea nemica.

«Nella regione di Steenstraete a nord dell' Aisne abbiamo danneggiato il settore di Ville au Bois.

«In Argonne concentramento di fuoco sulle organizzazioni tedesche a nord del Four de Paris, a Fille Morte e nella regione di Montfaucon-Mantillois.

«Fra la Haute Chevauchée e la quota 285, lotta di mine con nostro vantaggio. Abbiamo particolarmente bombardato il bosco di Malancourt.

«Ad ovest della Mosa dopo un violento bombardamento, che è durato tutta la giornata, i tedeschi hanno diretto parecchi attacchi sul nostro fronte compreso fra la punta del bosco di Avocourt ed il villaggio di Malancourt. Tutti i tentativi fatti dal nemico per sboccare dal bosco di Avocourt sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria. Il nemico ha potuto prendere piede sulla piccola collina di Haucourt, ad un chilometro circa a sud-ovest di Malancourt.

«Ad est della Mosa bombardamento intenso nella regione di Douaumont-Vaux». (Stef.)

I francesi tengono una ridotta sulla collina di Haucourt

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Ad ovest della Mosa il bombardamento fu rallentato durante la notte. Il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi sulla piccola collina di Haucourt della quale teniamo una ridotta.

«Ad est della Mosa il bombardamento è continuato con violenza su parecchi punti della nostra fronte. In Woevre nessun importante avvenimento da segnalare, salvo un cannoneggiamento intermittente **ad ovest di** *Pont a Mousson.*

«Un colpo di mano **diretto su di** *una trincea nemica* **nella regione di** *Fey en Haye ci ha* **permesso di fare** *alcuni prigionieri.*

«Notte calma sul **resto del fronte**». **(Stefani)**

Come si svolge la lotta sulle due rive della Mosa

PARIGI, 23. — *I bollettini* **del nemico** *menano naturalmente gran rumore per la presa del bosco di Avocourt, ma invano cercano di enumerare i prigionieri immaginari.*

In realtà l'avanzata su ottocento metri di profondità e su due chilometri di larghezza ottenuta coi mezzi preparativi dei liquidi infiammati, è tatticamente poco importante.

Se essa non ha seguito, le nostre posizioni di Morthomme non saranno infatti minacciate, se non nel caso che i tedeschi possano dare la scalata alla cresta cingente il bosco da ogni lato alle alture delle quota 304 e più a sud alle colline stendentisi da Esnes a Monzeville.

Ma poichè il bosco, per giungere a ciò, rappresenta un lungo pendio scoperto, bisogna esporsi ai fuochi di fronte e di fianco delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni.

L'avanzata allo scoperto è perciò molto più difficile che il progresso attraverso i boschi trasformati in fornaci. E' per questo, del resto, che, malgrado la loro violenza, tutti i tentativi per sboccare sul cono formato dal limite meridionale del bosco di Avocourt-Malancourt furono arrestati di notte e durante la giornata di ieri dai nostri tiri di interdizione.

Più a nord, un chilometro a sud-ovest di Malancourt, dovemmo effettuare un ripiegamento della nostra linea a qualche centinaio di metri dall'altura di Haucourt, che formava un saliente divenuto isolato. La nostra fronte così stabilita acquista ora una reale saldezza.

E' dunque poco probabile che un nuovo tentativo tedesco possa spingere più lungi il progresso nemico.

Il bombardamento non cessò contro le nostre posizioni di Malancourt, Esnes e la quota 304; infuriò inoltre con eguale intensità contro il settore di Douaumont-Damloup. Bisogna dunque attendersi presto un duplice attacco concertato contro le due rive, ammesso che il nemico disponga di truppe abbastanza numerose, ciò che non è certo, vista la insufficienza crescente delle azioni di fanteria in rapporto ai preparativi dell' artiglieria. In ogni modo i nostri eroici soldati attendono a piè fermo, perchè se non possono sempre impedire al nemico di ottenere con mezzi infamanti, vantaggi locali, essi sono tuttavia in condizione di arrestare ogni successo globale dei tedeschi dinanzi a Verdun. (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sulla fronte occidentale dice:

«La notte scorsa due esplosioni di mine nemiche non hanno inflitto alcuna perdita alle nostre truppe. Combattimenti con granate nelle escavazioni prodotte dalla esplosione delle mine. A nord-est di Vermelles la situazione è immutata.

«Oggi abbiamo bombardato con successo, coi nostri cannoni ed i nostri mortai da trincea, una posizione nemica a sud-ovest di Macquart». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 23. — Il comunicato dello Stato maggiore dell' esercito dice:

«L'attività dell'artiglieria fu grande nei vari punti della fronte dell'esercito belga e specialmente a nord di Steenstraete». (Stef.)

L'insistenza delle menzogne nei bollettini tedeschi

Essi non presero la posizione di Morthomme

PARIGI, 23. — *I giornali tedeschi, dopo aver adoperato formule oscure relativamente alla posizione di Mort-Homme e confuso la quota 265 e la quota 295, pretendono oggi annunziare che i tedeschi posseggono tutte e due queste alture.*

Tale nuova affermazione è assolutamente contraria alla verità. La realtà è che i tedeschi, durante l'attacco respinto il 14 marzo su una fronte di oltre quattro chilometri, poterono installarsi in elementi di trincea della prima linea della quota 265. Da allora le truppe francesi non cessarono di tenere le contropendici della quota 265.

Quanto alla quota 295 le truppe tedesche non vi arrivarono in nessun combattimento. I tedeschi fornirono essi stessi la prova che non vi erano arrivati, facendo l'indomani 15 marzo, un grande sforzo per prendere le posizioni di Morthomme (collina 295). Il loro attacco essendo completamente fallito, così si contentarono di dire nei loro dispacci che furono i francesi che attaccarono. (Stefani)

Le compagnie marittime private organizzano la difesa contro le mine

AMSTERDAM, 23. — *Parecchie grandi compagnie marittime pensano all'organizzazione collettiva dei loro viaggi, facendo accompagnare le navi da rimorchiatori muniti di apparecchi radiotelegrafici e facendole precedere da navi dragamine.* (Stefani)

Le sedute del Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO

ROMA, 23. — Presidenza del Presidente **MANFREDI**. La seduta è aperta alle ore 15.

Il saluto ad un eroe

MELODIA anche a nome di tutti i senatori segretari dell'ufficio della presidenza, prega il Senato a voler inviare un mesto saluto e un tributo di ammirazione alla memoria dell'avvocato Enrico De Gaetani, stenografo del Senato, che capitano di complemento, eroicamente moriva il 15 di questo mese sul Carso.

Figlio di genitori romani, per pura combinazione, nasceva a Sebenico in Dalmazia e questo era quasi un presagio che la sua giovane vita dovesse essere troncata per la redenzione di quelle terre italiane, in una delle quali egli apriva gli occhi alla luce. (*Benissimo*).

In questi momenti, nei quali l'animo nostro è quasi adusato ad ammirare gli atti eroici compiuti dai nostri soldati e marinai, il caso ed il modo come è morto il De Gaetani, merita uno speciale ricordo.

Inviato colla sua compagnia alla conquista di una trincea, egli scorge un varco nel reticolato fatto dalla artiglieria italiana, e quasi solo vi si immette nella speranza di sorprendere il nemico e metterlo tra due fuochi, ma sventuratamente giunto appena vicino alla trincea, una bomba lanciata a mano gli frattura il ginocchio ed egli cade prigioniero nella trincea che voleva col suo valore personale conquistare.

La sua prigionia durò poco, perchè gli italiani ritornarono all'assalto valorosamente, fugarono il nemico, conquistarono la trincea e ripresero il loro amato capitano.

Malgrado che nella mischia, nel furore dell'assalto due pallottole italiane l'avessero ferito una al braccio e l'altra alla gamba, ancor sana, egli giubilante per la ricuperata libertà, non curante della vecchia e delle nuove ferite era lieto ed abbracciava i suoi soldati ed i suoi colleghi ufficiali, dicendo che preferiva morire tra i suoi piuttosto che vivere prigioniero dei nemici. (*Approvazioni vivissime ed applausi*).

Fu messo sulla barella per essere trasportato al più vicino posto di medicazione, ma le mitragliatrici austriache abbattono i porta feriti ed una nuova ferita colpisce in quel momento il capitano De Gaetani. (*Impressione*).

Dopo molto stento si potè trasportare il suo corpo crivellato di ferite ad una sezione di sanità, ma là il suo nobile cuore impoverito da tanto sangue generoso versato, cessava di battere e le ultime sue parole furono un saluto alla famiglia adorata ed un augurio di vittoria alla patria diletta. (*Vivissime approvazioni ed applausi*).

Da dieci anni egli faceva parte della famiglia del Senato e sin dal primo giorno seppe cattivarsi l'affetto e la stima dei suoi superiori e dei suoi colleghi i quali ora ne piangono amaramente la perdita.

L'oratore e gli altri membri della presidenza che, per ragioni di ufficio hanno dovuto avere relazioni con l'avv. Da Gaetani hanno avuto agio di ammirare la vasta cultura, la sveglia intelligenza, la scrupolosa esattezza nell'adempimento dei suoi doveri, ed una squisita gentilezza di modi la quale quasi sempre è indizio sicuro di gentilezza d'animo.

L'oratore propone a nome anche dei suoi colleghi senatori segretari, di dare l'incarico al presidente del Senato di esprimere le condoglianze del Senato ai dolenti genitori ora travagliati da tanto strazio. (*Approvazioni*).

L'aureola di gloria che circonda il capo di colui che muore eroicamente per la patria, se ai desolati superstiti può suscitare un sentimento di nobile orgoglio, non scema il loro dolore, anzi l'aumenta, in relazione della virtù e dei meriti del caro estinto, dal quale si è così violentemente per sempre separati. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE sente di interpretare il sentimento unanime del Senato, sia per il cordoglio della perdita, sia per la lode dei servizi che il defunto ha prestato al Senato.

Pone ai voti la proposta del senatore Melodia che il Senato esprima le condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Il Senato approva ad unanimità.

ZUPPELLI ministro della guerra, a nome dell'esercito associasi con reverente ammirazione al tributo di omaggio reso al valoroso capitano De Gaetani dal senatore Melodia con tanta eloquenza.

Il capitano De Gaetani ha voluto eroicamente entrare nella schiera di quelle nobili esistenze che hanno dato il loro sangue per la grandezza del la patria.

A lui gloria, ai suoi genitori sia di conforto la nostra ammirazione. (*Vivissimi applausi*).

Un'interpellanza del sen. di Brazzà

DI BRAZZA' ritira la sua interpellanza al ministro delle poste sul funzionamento della stazione radiotelegrafica di Coltano.

Si riserva di prendere la parola quando verrà portata in discussione in quest'aula sia integralmente ciò che vuol sperare non accadrà, sia con quelle modificazioni che vi verranno apportate dalla Camera.

Il saluto ai ministri che si recano a Parigi

SALANDRA, presidente del consiglio, ministro dell'interno, annunzia che il ministro degli affari esteri ed egli stesso sono costretti ad allontanarsi non solo da Roma ma anche dal territorio dello Stato per alcuni giorni per gravi ragioni inerenti il loro ufficio.

Chiede al Senato che voglia perciò sospendere come già è stato deliberato dall'altro ramo del Parlamento, le sue sedute da domani sino al 6 aprile.

TORRIGNANI Filippo è certo di interpretare il sentimento del Senato ringraziando il presidente del consiglio delle comunicazioni fatte.

Il presidente del consiglio ed il ministro degli affari esteri si recano a Parigi dopo un solenne voto della Camera dei deputati.

Il Senato del Regno, sicuro che la opera loro riaffermerà i vincoli che ci uniscono ai nostri alleati nell'interesse comune, li accompagna coi suoi voti. (*Vivissimi applausi*).

SALANDRA, presidente del consiglio, ringrazia anche a nome dei colleghi il Senato per la manifestazione.

Il voto dell'alta assemblea sarà di conforto grandissimo a lui ed al ministro degli affaro esteri che si recano a Parigi in servizio della Patria. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del governo.

La proposta è approvata alla unanimità.

PRESIDENTE si unisce alla manifestazione fatta dal Senato al presidente del consiglio ed al governo.

Il bilancio della giustizia

Discussione del bilancio della giustizia.

DIENA pronuncia un lungo discorso a cui risponde il ministro Orlando.

SCIALOIA comunica al Senato una notizia che vivamente addolora tutti. Enrico Pessina decano dei giuristi italiani versa in gravi condizioni di salute.

Egli invia al venerato maestro i più fervidi auguri di guarigione e prega il presidente che voglia informarsi presso la famiglia Pessina delle condizioni dell'illustre infermo.

ORLANDO ministro, si associa a nome del governo.

PRESIDENTE ha già disposto perchè siano assunte informazioni sulla salute del senatore Pessina ed intanto si associa a nome del Senato agli auguri di guarigione.

Parlano **TAMASSIA, PELLERANO, GAROFALO.**

Si rimanda la discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 23 — Presidenza del vice presidente **RAVA** — La seduta comincia alle ore 14.

Gli ufficiali della milizia territor.

DALL'OLIO sotto segretario di stato per le armi e munizioni all'on. Ciccotti che interroga circa la residenza degli ufficiali della milizia territoriale non adibiti come forza combattente dichiara di non poter dare spiegazioni al riguardo, trattandosi di materia riservata alle decisioni del Comando Supremo, d'accordo col ministro della guerra.

CICCOTTI convertirà la interrogazione in interpellanza per aver modo di trattare l'importante argomento.

Il divieto di introduzione delle pubblicazioni straniere

ROSADI sotto segretario all'istruzione pubblica, allo stesso on. Ciccotti dichiara che il divieto di introduzione delle pubblicazioni periodiche conseguenza del divieto generale di importazione, vige per l'Austria Ungheria dal maggio dello scorso anno e per la Germania dal febbraio scorso.

Sono stati tuttavia autorizzati i preposti alle varie biblioteche a continuare gli abbonamenti delle riviste di cui ravvisa la necessità ottenendo per queste il permesso di importazione dal ministero delle finanze.

CICCOTTI ringrazia per gli affidamenti datigli e raccomanda che si faccia il possibile di convertirli in realtà, posto che la conoscenza delle pubblicazioni oltre rivestire un innegabile interesse scientifico sarà elemento utile per aver esatta nozione del pensiero e dello stato d'animo dell'avversario. (*Approvazioni*).

Per i lavori agricoli

COTTAFAVI sotto segretario all'agricoltura all'on. Bertini che interroga circa le difficoltà dei lavori agricoli determinati dai numerosi richiami sotto le armi dichiara che il governo non può rispondere per quanto concerne il lato militare per la questione riservata alla decisione del Comando Supremo e del Ministro della Guerra.

Aggiunge però che il ministro di agricoltura da parte sua non manca di occuparsi dell'importante problema e si propone di fare tutto quanto sarà possibile per assicurare il normale svolgimento dei lavori agricoli.

BERTINI prende atto di queste dichiarazioni e raccomanda che il governo esamini e risolva il problema della sua portata comprensiva, sopratutto nel concetto di coordinare i suoi provvedimenti con le iniziative che nelle varie regioni sono sorte e sorgeranno allo scopo di superare le difficoltà che insorgono nell'agricol-

tura nazionale per la mancanza di tanti uomini chiamati alle armi. (*Approvazioni*).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni varie nella sanità pubblica.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato un nuovo testo concordato tra governo e commissione.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del regio decreto 3 settembre 1914 n. 1008 che vieta la navigazione aerea in qualunque punto del territorio dello stato e delle colonie e del mare territoriale.

Sono approvati gli articoli.

Discussione del disegno di legge: Costruzione dei tronchi centrali delle ferrovie Aulla - Lucca.

Si approvano gli articoli.

Sono approvati senza discussione altri disegni di legge di conversione di decreti reali.

Il bilancio dell'agricoltura e commercio

Presidenza del Presidente MARCORA. — Seguito della discussione del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1915-1916.

SARACENI afferma che il maggior dei problemi che interessano la economia italiana è quello della colonizzazione delle terre incolte, per mezzo della imposizione dell'obbligo della coltivazione ai proprietari.

La colonizzazione interna di cui è presupposto necessario la soluzione del problema idraulico e stradale varrà a por termine al doloroso fenomeno della emigrazione transoceanica dei nostri contadini.

Ricorda come a questo importante problema rivolsero la loro attenzione i nostri più autorevoli uomini di stato.

LOMBARDI richiama l'attenzione della Camera e del Governo nel funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III in Calabria, nota come questo istituto sia stato creato sia per la ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto, sia per la rigenerazione dell'agricoltura calabrese.

CAVAGNARI loda i provvedimenti adottati dal governo per impedire che la funzione del credito e del risparmio sia turbata da un panico ingiustificato.

Loda pure i provvedimenti relativi ai cambi ed il mantenimento della chiusura delle borse.

Esaminando gli stanziamenti relativi ai servizi agrari trova che in questi è fatta troppa parte alle spese di carattere burocratico.

Vorrebbe che le spese inutili fossero eliminate e i fondi risparmiati venissero destinati a diffondere una adeguata istruzione fra i contadini.

Circa il demanio forestale invoca la piena esecuzione della provvida legge del 1910; insiste sulla necessità di una revisione dei vincoli forestali.

Parlano COTUGNO e SAROCCHI.

Sui lavori parlamentari

PRESIDENTE avverte che per la ripresa dei lavori escluderà dall'ordine del giorno quelle interrogazioni che non siano conformi al regolamento.

I proponenti potranno convertirle in interpellanze.

Il 6 aprile si discuteranno le domande di autorizzazione a procedere in giudizio sulle quali la Camera aveva approvato la sospensione di 8 giorni. Il 7 aprile si discuterà la elezione contestata di Viterbo e l'8 saranno discusse quelle di Fano e di Melfi.

La Camera è prorogata al 6 aprile. La seduta termina alle ore 19.

Il "Reichstag" non discuterà sui sottomarini

La liquidazione ufficiale e parlamentare dell'ammiraglio Tirpitz

ZURIGO, 23. — La seduta d'oggi del Reichstag era attesa con ardente curiosità in tutta la Germania. Dopo la insurrezione dei più forti partiti parlamentari, concretata nelle proposte chiedenti la guerra dei sottomarini ad oltranza; dopo le manifestazioni in onore di Tirpitz come propugnatore massimo dei progressi della Marina tedesca in avversione all'Inghilterra, l'aspettativa per la discussione in proposito al Reichstag si era venuta sempre più accendendo per le polemiche vivacissime intorno agli uomini ed ai problemi militari e politici tedeschi. Ma la curiosità rimase pienamente delusa.

I capi gruppo del Reichstag adunatisi in seduta privata, deliberarono il rinvio della discussione delle proposte riguardanti la guerra coi sottomarini, le quali si tratteranno probabilmente solo dalla commissione del bilancio in forma privata e confidenziale.

Vero è che il presidente del Reichstag, nella sua comunicazione, ebbe a dire soltanto che la discussione fu separata dalla prima lettura dei bilanci, lasciando quindi libertà di credere che si potrà svolgere durante la seconda lettura; ma i recenti moniti della stampa ufficiosa degli Stati confederati, (la *Bayerische Staatszeitung*, il *Wurtembergisches Tageblatt*, ecc.) dimostrano che il governo imperiale ed i governi confederati non tollererebbero che lo scottante problema divenisse preda della pubblicità.

Ancora una volta i circoli direttivi fecero balenare lo spauracchio estremo del nemico in agguato per scoprire qualche indice di debolezza nella compagine militare e politica dell'impero, qualche segno di sfiducia nel Governo e nel Comando; ancora una volta i capi gruppo del Reichstag si piegarono a queste che sembrano esigenze supreme nella lotta attuale, mentre in realtà sono il sintomo massimo del crescente indebolimento morale dell'impero.

La deliberazione facilita certamente il compito del cancelliere, dandogli modo di tenere le dichiarazione nei limiti desiderati, ma in nulla scema l'incertezza della situazione, le divergenze dei criteri, l'agitazione del paese. Forse, nonostante l'accordo intervenuto, anche al Reichstag si avranno sprazzi di luce che metteranno in rilievo il lento logorio delle decantate energie, della concordia, della compattezza tedesca. (Stef.)

ZURIGO, 23 (matt.) — Si ha da Berlino:

Al Reichstag è continuata la discussione in prima lettura del progetto sulle imposte.

Il presidente Kaempf comunica che in seguito ad accordo intervenuto fra i fiduciari dei gruppi parlamentari, la questione dei sottomarini sarà separata dalla discussione in prima lettura del bilancio. Finchè non si prendano altre decisioni, la questione si discuterà nella Commissione del bilancio, che si adunerà nella prossima settimana. (Stef.)

Il comunicato tedesco

La fretta di negare i successi russi

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — *Le grandi azioni offensive dei russi aumentarono ancora in estensione; i punti d'attacco divennero più numerosi e gli attacchi stessi si seguirono su diversi punti senza interruzione giorno e notte.*

« *L'offensiva più forte ebbe luogo nuovamente sul fronte a nord-ovest di Postawy. In un contrattacco riuscito, in un punto dove il nemico aveva aperta una piccola breccia, facemmo prigionieri undici ufficiali e 573 uomini.*

« *In parecchi altri combattimenti impegnati a sud e sud-est di Riga, Jacobstadt, a sud di Dwinsk, a nord di Flirey, tra i laghi di Narocz e Niszniew, le nostre truppe respinsero il nemico infliggendogli perdite e facendo oltre seicento prigionieri nei contrattacchi. I russi non ottennero vantaggi in alcun punto* ». (Stefani)

Gli austriaci impegnati sullo Strypa

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russa. — *L'attività dell'avversario fu più grande su quasi tutta la fronte di nord-est. Le nostre posizioni sono prese sotto il fuoco dei cannoni nemici. Sullo Strypa e nella regione di Kormin, distaccamenti di fanteria russa presero l'offensiva; ma furono respinti* ». (Stefani)

L'ardua sentenza

Assistiamo a una rifioritura di gloria, anzi di popolarità di Napoleone I: la guerra ha rimesso in vista l'opera sua, il suo genio, la sua strategia, il suo sogno. Mentre una esposizione di ricordi e cimeli napoleonici attrae a Milano i visitatori curiosi e ammirati, una serie di conferenze napoleoniche sembra cercare una formula definitiva a quell'ardua sentenza che il poeta assegnò alla competenza dei posteri.

Fu vera gloria? — si è ridomandato un illustre dotto generale, il Perrucchetti; e la sua risposta non è stata una esaltazione del napoleonismo ma una critica assai severa e spessissimo giusta, delle sue gesta e di quel militarismo prepotente di cui si associa comunemente il concetto alla memoria di Napoleone.

Un altro oratore, il Bellezza, aveva prima trattato del gran fulmine di guerra sotto un diverso punto di vista, con spirito più apologetico ma non meno libero.

Bisogna convenire che cento anni dopo la caduta del gigante furibondo che squassò l'Europa, la sua figura e la sua storia hanno un fascino irresistibile per le menti degli studiosi come per le fantasie del popolo — dacchè specialmente un governo si è assunto per autosuggestione, lo strano compito di rinnovare a proprio profitto la conquista del mondo, studiandosi di applicare metodicamente i precetti napoleonici alla guerra e alla politica.

Un critico inglese dimostrava giorni addietro che lo Stato Maggiore tedesco aveva infatti ordito il suo piano secondo i più genuini insegnamenti di Napoleone, e domandandosi chè cosa avrebbe fatto oggi il grande condottiero, concludeva che avrebbe forse fatto come i tedeschi: però probabilmente egli sarebbe riuscito meglio, nel suo intento, seguendo il suo ostinato proposito di non sparpagliare le proprie forze, per grandi che fossero.

La questione ha una importanza assai dubbia, o per lo meno limitata alla storia della strategia e di importanza esclusivamente tecnica.

Diverso è il valore della questione politica che sorge dal complesso della storia napoleonica: ricercarvi delle giustificazioni all'aggressione germanica può essere una esercitazione di propaganda pangermanista, utile ai tedeschi, ma è perfettamente insensata.

Non dico con questo che già sia venuto il tempo nel quale sia possibile giudicare definitivamente Napoleone secondo un principio morale o politico indiscutibile — ammesso pure che un giorno questo principio si possa raggiungere: noi siamo ancora troppo vicini a lui e gli avvenimenti odierni ci rimettono in condizioni di spirito paragonabili a quelle in cui potevano trovarsi i popoli europei durante l'imperversare della tempesta che egli aveva scatenato; senonchè noi ci troviamo in condizioni tali che i nostri nemici — con quella bella incomprensione che li distingue — non avevano previsto; nessun popolo si trova nello stato di sgomento che subirono i popoli vinti da Napoleone dinanzi alla sua travolgente fortuna e neppure nello stato di ebbrezza conquistatrice nel quale si poteva trovare l'esercito napoleonico e la Francia.

Ma è lecito accettare il paragone e partire dal presupposto caro alla vanità teutonica che nelle condizioni di Napoleone vittorioso si trovi oggi la Germania — per dimostrare che se anche vi si trovi, il paragone è a tutto vantaggio di Napoleone — intellettualmente, moralmente, politicamente e anche militarmente.

Tutta l'Europa latina, normanna, slava si trova oggi nello stato d'animo in cui seppe conservarsi dinanzi a Napoleone l'Inghilterra, e in cui pervenne a mettersi a traverso sforzi inauditi e spaventi inenarrabili la Prussia.

Non per questo diminuisce la gloria di Napoleone — che forse non fu vera nel senso che avesse coscienza di quel che era, ma che certaemnte fu creata da un fenomeno collettivo portentoso, del quale manca oggidì qualunque corrispondente anche lontanamente paragonabile alla Rivoluzione Francese e da un fenomeno individuale altrettanto prodigioso, il genio, del quale manca ancor più oggi, il più piccolo termine di analogia.

Anche considerando — come facevano i lombrosiani fino a poco tempo fa — Napoleone come un delinquente soltanto, rimane fra lui e la banda brigantesca che ha creduto di appropriarsi la sua successione spirituale, questa grande differenza: che egli potè essere un delinquente passionale, mentre i suoi imitatori sono delinquenti nati.

Il suo delitto è la conseguenza estrema di uno sconvolgimento sociale — di cui durano ancora i sussulti nel mondo: il loro delitto è un atto volontario premeditato freddamente di aggressione inutile al quale manca la più vaga ragione, la più piccola giustificazione.

Socialmente, Napoleone, fu lo strumento inconsapevole dell'espansione rivoluzionaria: e fu soltanto quando egli pensò a trasformare questa sua funzione in una azione di conquista politica a favore di una, e a danno delle altre nazioni, che contro la sua fortuna insorsero i popoli stessi cui la violenta e sanguinosa lezione rivoluzionaria da lui data aveva suscitati a dignità nuova di nazioni e di stati: l'Italia di Gioachino Murat, la Prussia della Regina Luisa, fin la Svezia del suo caro Bernadotte.

Qual frutto han ricavato i tedeschi dallo studio di Napoleone, se han creduto poter sopproffare quello stesse energie che abbatterono lui? Con quale diritto loro, e per quale beneficio altrui? Il diritto arbitrario — che non valse il suo genio a stabilire — di dominare il mondo: e il grande beneficio di vendere sui mercati dell'orbe delle marci «made in Germany».

Troppo poco perchè i popoli si lascino schiacciare senza ribellarsi con tutte le energie che possiedono.

Almeno Napoleone diffondeva fra loro — sia pure in malo modo — una dottrina gioiosa, pregna di speranze e di promesse, carica di germi fecondi: una idea di giustizia, di fratellanza, di libertà!

Proprio quell'idea che tutti i popoli sono stati capaci di accogliere — e che uno solo non è riuscito a far penetrare nella sua dura cervice: il popolo tedesco.

Uno dei più profondi e incancellabili sentimenti che resteranno nel mondo, dopo questa guerra, sarà lo stupore rassegnato di fronte alla impossibilità organica dei tedeschi di intendere la civiltà.

Non ne hanno neppure colpa: sono zucconi: e hanno la pretesa e la presunzione di tutti i deficenti intellettuali, di poter acquistare quel che loro manca, con dei surrogati.

Napoleone sarà forse stato un cieco strumento della fatalità storica: ma ha ancora questa suprema fortuna, che supera la tragedia della sua fine: comunque lo si consideri, lo si metta anche nella luce più odiosa, lo si giudichi pure come un rapace spogliatore di musei e un feroce dissanguatore di popoli, conserva tuttavia qualcosa di bello, di simpatico, di nobile: fu a modo suo l'araldo delle nazioni.

I benefici che l'Europa ha tratto dalle sue conquiste, anche molto al di là del suo proposito — chè poi non si è in coscienza proposto di essere un benefattore della umanità — gli fanno perdonare molte cose. E se la sentenza sulla sua gloria è tuttavia ardua, la sentenza sulla gloria dei suoi tardi e scimmieschi contraffattori è in compenso agevolissima.

Non occorrerà aspettare un secolo per pronunziarla: basterà un anno. Gli eserciti alleati stanno estendendone il dispositivo: quanto alla motivazione...... oh! è già sufficiente quella impressa sulle terre del Belgio e della Serbia!

La morte del gen. Luigi Zanchi

PARMA, 23. — E' morto nella sua abitazione il maggiore generale Luigi Zanchi. Egli era stato colpito giorni sono da un insulto apoplettico che lo lasciò in gravissime condizioni. La sua forte fibra lottò, ma invano, contro il terribile male.

Il generale aZnchi era uno dei più valorosi ufficiali superiori del nostro esercito. Dopo avere retto la nostra scuola di applicazione e avere comandato il presidio, fu inviato al fronte ed ivi si distinse in modo brillantissimo conquistando la medaglia di argento al valore militare. Egli era il primo generale che otteneva tale onore.

La motivazione dice «per il suo esemplare coraggio e per la intelligente attività con cui portò la sua brigata su posizioni nemiche».

Il generale Zanchi era nato a Bergamo ma da moltissimi anni dimorava a Parma.

La risposta del Ministero dell'interno sul rimpatrio degli internati

ROMA, 23. — L'on. Longinotti che si è interessati alla questione degli internati ha ricevuto ora la seguente lettera del direttore generale della P. S. al ministero degli interni:

« In relazione alle sue premure, mi pregio significare che, giusta accordi testè intervenuti tra questo ministero e il Comando Supremo del regio esercito, soltanto le persone allontanate dalla zona di guerra esterna al territorio delle retrovie possono liberamente tornare alle loro retsidenze. Tutti gli internati invece, appartenenti al territorio delle operazioni e a quello delle retrovie che intendono trasferirsi in zona di guerra esterna al territorio delle retrovie stesse, devono ottenere la autorizzazione di volta in volt aesplicitamente dal Comando Supremo ».

Un decreto in materia di spiriti

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

ARTICOLO UNICO — Ai proprietari dei depositi di spiriti, previsti al secondo comma dell'art. 43 del testo unico della legge sugli spiriti approvata con Regio Decreto 15 settembre 1909 n. 704, è consentito di estrarre dagli stessi depositi lo spirito ivi esistente anche prima che sia maturato in termine di presenza prescritto dal citato articolo 43 della tassa unica di legge a condizione che per la quantità di spirito estratta in anticipazione sia pagata oltre la tassa dovuta e in ragione del periodo di quiescenza yno al giorno dell'estrazione un supplemento di tassa di lire 25 per Hl. anidro.

La requisizione ed i prezzi massimi dei fieni

ROMA, 22. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente notificazione:

Fermi restando per tutti gli altri casi, i prezzi massimi recati dalla notificazione 19 febbraio 1916 sono fissati temporaneamente e cioè per le quantità effettivamente consegnate da oggi fino al 30 aprile p. v. i prezzi massimi sotto segnati esclusivamente per le compre - vendite e per le requisizioni del fieno nelle quali concorrano insieme le seguenti condizioni:

a) fieni aventi i requisiti prescritti dal paragrafo 81 del capitolato d'oneri vigente per la fornitura dei foraggi;

b) pesatura e imballatura fatte a cura e spese del detentore;

c) trasporto allo scalo ferroviario o in altro luogo di consegna indicato dalla Commissione di incetta effettuato nel tempo prescritto dalla Commissione stessa a cura e spese del detentore;

1. per fieno di primo taglio di prato stabile lire 15 il quintale;
2. per il fieno di secondo e terzo taglio di prato stabile lire 14 il quintale;
3. per il fieno di prato artificiale lir e12 al quintale.

Si chiarisce che tali prezzi sono da corrispondere per merce bene imballata e resa a luogo di consegna indicato dalle commissioni provinciali.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Per i danni alle proprietà private dalle occupazioni e requisizioni militari - Un sinistro bagliore - Onorare beneficando - Mesto ricordo - Comitato di assistenza civile - Croce Rossa italiana - Al comitato di prepar. civ. - La beneficenza della Banca cooper.

Ci scrivono, 22 (n.):

I sicuri affidamenti circa l'accertamento dei danni cagionati alle proprietà private dalle occupazion e requisizioni militari e la conseguente liquidazione dei medesimi, dati dal Governo all'onorevole Morpurgo, che al riguardo si era caldamente e ripetutamente interessato, presentando anche una opportuna interrogazione, alla Camera, sono stati oggetto di viva compiacenza per le popolazioni di quei comuni del nostro collegio, che tali danni maggiormente risentirono, e di sincera gratitudine verso il nostro benemerito deputato, sempre sollecito tutore e propugnatore dei legittimi interessi dei suoi rappresentati.

✱ Ieri sera verso le 22, fuori Porta di Borgo San Pietro, ardeva una tettoia, proiettando nel cielo un sinistro bagliore.

✱ Gentile persona ha oggi fatto recapitare all'Ufficio della Casa di Ricovero lire 50 offerte per onorare la memoria di persona cara.

Grazie alla gentile benefattrice.

✱ Il 17 corrente trascorsero sei mesi dalla perdita del caro ed amato sig. Angeli Battista, morto sul campo di battaglia.

Alla sua benedetta memoria, il padre, signor Angeli Umberto, offerse al Comitato di Assistenza Civile lire cinquanta.

Col nostro mezzo la ringrazia.

✱ Il Sindaco, quale presidente del comitato generale di assistenza civile ha pubblicato un nuovo avviso, facendo nuovo appello alla generosità cittadina.

Noi non dubitiamo del risultato. I bisogni sono grandi e grande sarà l'espansione della popolazione.

✱ La locale Banca Cooperativa si è oggi inscritta tra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana (comitato di Cividale) facendo il versamento relativo di lire cento.

✱ Il signor Fornasir cav. Alfredo, ha offerto lire 50 — il signor Caruso Antonio lire 1 0al comitato di preparazione civile.

✱ Il Consiglio di amministrazione della spettabile Banca Cooperativa, fra le beneficenze disposte ha assegnato lire 150 alle Istituzioni Amministrative della Congregazione di Carità.

Il presidente per i preposti, ha espresso ed esprime il suo grato animo.

Da FANNA

Scuola per emigranti

Ci scrivono, 22 (n.):

Per interessamento del solerte vice ispettore scolastico di Maniago maestro Carlo Cosmi, fino dai primi giorni dello scorso gennaio venne qui aperta una scuola serale per gli emigranti rimpatriati.

L'istruzione era impartita dal bravo maestro Carlo Bertoli. Circa una cinquantina di giovani frequentarono la scuola traendone molto profitto.

Il corso delle lezioni si chiuderà fra breve, essendo prossimo l'incominciamento dei lavori campestri, ma i frequentatori ne sono dispiacenti.

Da GEMONA

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 22 (n.):

Oggi venne discussa la causa a carico del sergente della sussistenza Enea Armellini di Tarcento, imputato di essersi appropriato di 12 bottiglie di liquori destinati ai giovani esploratori.

I testi cap. cav Venier, il tenente Milone, altri ufficiali ed il sergente Dal Dan, commissario dei giovani esploratori, diedero ottime informazioni dell'imputato.

L'av. fiscale aveva proposto la condanna, ma il Tribunale lo mandò assolto.

Il sergente venne difeso dal sottotenente avv. Pettoello.

Da RIVIGNANO

Caduto per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.):

E' giunta notizia ufficiale che è morto combattendo valorosamente Antonio Collavoni fu Sante, appartenente al nostro Comune.

La notizia venne comunicata alla famiglia dal comandante del Reggimento che aggiungeva l'espressione delle più vive condoglianze alle quali uniamo pure le nostre.

Da TALMASSONS

Onorare beneficando

Ci scrivono, 22 (n.):

A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del compianto dottor Valentino Pordenone dal signor L. Zamparo di Pasiano Schiavonesco lire cinque.

In morte del compianto maestro elementare Mion Antonio dal signor cav. dottor Luigi Carlo Schiavi lire dieci.

La presidente del Pio Ente sentitamente ringrazia.

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione per onorare la memoria di Giusto Muratti

Sottoscrizione per onorare la memoria del compianto patriota Giusto Muratti e per iscrivere il nome nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana e beneficenza ad altre istituzioni civili:

Segrè comm. Salvatore da Roma 50 — Ferrucci Arturo 5 — Conti cav. Giuseppe 10 — Petz ing. Sergio 10 — Mattiussi Ermenegildo 2 — Luzzatto prof. avv. Fabio. 10 — Boncinelli cav. Luigi 10 — Tenente Giovanni Tonini 10 — Papale e Giacopelli 5 — Frova Natale 10 — Totale lire 1377.00.

Esportazione di merci dalla Francia in Italia

La Camera di Commercio ha ricevuto dal ministero di agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

« Rendo noto che in seguito a recenti accordi per ottenere permessi esportazione dalla Francia occorre che ditte francesi venditrici presentino le prescritte domande su cinque moduli da essi firmati e timbrati alla R. Ambasciata d'Italia in Parigi che ne curerà l'inoltro autorità francesi, ditte italiane aquirenti segnaleranno da canto loro rispettivi contratti conclusi in Francia al R. Ministero estero che provvederà appoggiare pratiche. Sarà opportuno che richieste appoggio nostre ditte predetto ministero esteri siano inoltrate a mezzo Camera di Commercio, pregola informare di quanto sopra interessati».

La cifra esatta ricuperata

dei valori trafugati al furgone postale è di lire 53.495.55, importo che venne ieri l'altro, dal delegato di P. S. rag. Morandi (che tanta parte ebbe nella scoperta e nell'arresto del ladro e dei suoi complici), consegnata a mani del Procuratore del Re.

Il resto della somma rubata, circa 6000 lire, è stato, nella massima parte, consumato dai mariuoli in bagordi ed in acquisti.

Fu smarrito

mercoledì 21, un involto contenente degli «aigrettes». La signora che ha raccolto, o visto raccogliere detto involto, in Via Cavour, è pregata di recarsi alla Profumeria Petrozzi per dare qualche indicazione.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

— Sì, riprese a dire il commissario, ove si presti fede a quelle signore, ella è stata rapita.

— Come?

— In una carrozza, ai Campi Elisi.

— Da chi?

— Da un marchese.

— Sa sceglier bene, costui! Mi permettete di domandarvi il suo nome?

— Il signor di Breynes.

— Mi par di conoscere codesto individuo. Ho capito. Un parente dei Ruèvres, stretto in parentela con nobili famiglie...

— Ricco?

— Lo dicono.

— Quanti anni all'iicirca?

— Mi domandate più di quel ch'io non ne sappia. So che c'è una famiglia di Breynes, d'antica nobiltà. Null'altro.

Il commissario fece schioccar le labbra e riflettè.

La Carpiquel approfittò dell'occasione per mettere una parola. Avrebbe fatto meglio a tacere.

— Trenta in trentacinque anni, disse.

— E' giusta. Lo avete veduto. Com'è?

— Piuttosto bello che brutto. Di modi nobilissimi. Devo convenirne.

Un sorriso sfiorò le labbra sottili del commissario.

— Credete, disse al suo segretario, che il marchese abbia avuto bisogno di ricorrere alla violenza per rapire quella gazzara?

— Eh via! disse lo scriba. La burletta è meschina. Della violenza! O che lo pretendono?

— E' un'assurdità, non è vero?

— Bisognerà sottoporre quella donna all'esame di un'alienista, disse Brunetto.

— Era quello che pensava anche io, disse il commissario. Signore mie, potete andarvene.

— Ma, signore, esclamò la sventurata madre, vi giuro che le hanno usato violenza! Rosa è una giovane onesta!

— Non dico di no.

— E' incapace di lasciarmi senza almeno avvertirmi.

— Tutte le madri dicono così.

— E il pugno che è toccato a me! Le brutalità di cui sono stato vittima! urlò Fiorenza esarcebata.

— Non siete nemmeno certa di averlo ricevuto, obiettò il commissario preso da una voglia di ridere che represse.

— Non ne sono certa!

— L'avete detto voi. Credo unicamente che vi hanno canzonata!

La parola di oquelin!

— Signore, voi ci ricusate la vostra protzion, sclamò la zitellona slanciandosi verso la scrivania.

— Non vi ricuso nulla, io. Voi allegate un rapimento, mostratelo; una violenza, provatela. Del resto, ordinerò un'inchiesta. L'affare è udito. Andatevene.

La Carpiquel voleva insistere.

Il commissario richiamò Brunetto che sembrava il pernio principale del la casa.

— Fate uscire quella vecchia matta, disse con dolcezza.

— Vecchia matta! brontolò la zitellona come una pantera alla quale vengano rapiti i suoi piccini.

Alzò le braccia al soffitto che, sia detto fra parentesi, era molto sporco.

Il santuario del commissaria era affatto spoglio di maestà.

— E questa la chiamano la giustizia! ella declamò girando prudentemente sui tacchi.

Teresa era già uscita, disperata e convinta di non aver nulla da aspettarsi dai magistrati più disposti a ridere della sua querela che a prenderla sul serio.

Il commissario, pacatissimo nauseato da una lunga esperienza della vita parigina, trattenne Brunetto.

— Dunque è bella la bimba? — disse.

— Come bella! vale a dire che essa non ha l'uguale nel quartiere.

— Voi le ronzavate d'intorno, Brunetto?

— Eh! come tutti. La perla del Mercato, signore, la rosa della pescheria.

— E' a temersi che a quest'ora sia un po' sfogliata!

— Ah! quel mariuolo del marchese deve aver passato un bel quarto d'ora, signor commissario. Avrei dato volentieri otto giorni del mio stipendio per essere nei suoi piedi.

— Capo ameno!

Brunetto tornò nella prima sala ad ascoltare le lagnanze delle donne contuse, delle massaie ingannate sul peso dai loro fornitori o degli inquilini insultati dai portinai, con la sua solita flemma imperturbabile, prefiggendosi di andare dopo colazione a fare un giro sul Mercato per godere per un istante dei pettegolezzo delle pescivendole sul graned avvenimento del giorno.

III.

SENZA DIFESA

Frattanto quel rapimento, sebbene inverosimile, era vero.

Erasi compiuto con una rapidità tale che Rosa non aveva potuto che cacciare un grido, quel grido che iForenza stordita dal pugno che aoveva ricevuto, più che udirlo, non aveva che indovinato.

Sui cuscini del landò, dal lato opposto, allo sportello aperto dal marchese di Breynes, staa seduto un uomo ceh teneva in mano un grosso fulard, col quale aveva imbavagliato l'infelice fanciulla mentre di Breynes saltava accanto a lei e la teneva ferma dopo di aver rapidamente rinchiuso lo sportello e rialzate le imposte di mogano di cui la vettura era munita.

(Continua)

Una favilla di Guerrazzi

Da uno scritto del chiarissimo prof. Fracassetti, inserito nel bel volume «Per la nostra guerra» uscito in questi giorni — volume edito da Albrighi e Segati di Roma, curato da Piero Lotti e da P. Groni e che contiene interessanti lavori inspirati a caldi sensi di patriottismo, di Boselli, Guido Mazzoni, Ojetti, Lossodo Ricci ed altri illustri, togliamo questa epigrafe di Guerrazzi che, scritta oltre mezzo secolo fa è tornata tutta viva e vibrante oggi.

F. D. Guerrazzi richiesto di una epigrafe per i prodi morti a Curtatone e a Montanara rispose:

« Ecco la favilla ardente che mi scoppiò dal cuore:

ESEQUIE.

Ai morti sui campi di Curtatone e di Montanara — come le parole comparse al banchetto di Baltasar — annunziarono la ruina del reame di Babilonia — così questo titolo segnato in fronte alla casa di Dio — sia sentenza di morte per lo imperio dell'Austria — non per vendetta del nostro sangue sparso — ma perchè oppresse, opprime e pure intende opprimere — e patria e libertà ».

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 224.292. 66 — Amministrazione della «Patria del Friuli» 617,10 — Barbara Canciani e famiglia Marcelliano ed avv. Luigi quota di marzo 100 (Questo è un contributo personale oltre a quanto ha elargito e potrà elargire la ditta Canciani e Cremese) — Totale lire 225.009.76.

Si è assunto di versare una quota mensile di lire 5 per la durata della guerra il signor Antonio Camuffo.

" La fuesse dai muars „

Così viene denominata dal popolino una certa località sita nei pressi del Manicomio Provinciale, dove appunto or fa qualche giorno, alcuni operai scavando una fossa, rinvennero degli scheletri umani, che al contatto dell'aria andarono in polvere.

Secondo una leggenda, nelle praterie adiacenti a detta località si sarebbe anticamente svolta una azione guerresca, ed ivi avrebbero trovato sepoltura le povere vittime.

La scoperta di questi scheletri verrebbe dunque in certo modo a confermare una tale leggenda.

Domestica infedele

Il signor Gressani Giovanni fu Giuseppe, che esercisce una osteria in Via Grazzano, aveva in questi giorni denunziato alla P. S. una sua domestica, la quale, abbandonando il suo servizio aveva portato via con sè parecchi capi di biancheria, tovaglie, tovaglioli, federe, lenzuola e fazzoletti, proprietà del Gressani.

La P. S. appurata la autenticità della denunzia e la identità della ladra, nella persona di certa Pollano Maria vedova Battigelli, nativa da San Daniele, girò a sua volta la denunzia al Procuratore del Re, contro la Pollano per appropriazione indebita.

Senza targhetta

Certo Tomada Galliano, abitante in Via Marsala, ieri mattina attraversava verso le otto e mezzo Piazza Venerio montato sopra una bicicletta mancante della prescritta targhetta.

Un vigile urbano lo scorse, fermandolo e sequestrandogli la macchina.

Questa è di proprietà del Forno Municipale.

Contravventore al foglio di via

La P. S. ha ieri tratto in arresto, perchè contravventore al foglio di via, certo Casagrande Antonio fu Giovanni di anni 46 da Villaorba.

Sequestro di verdura

Il vigile Novello ha sequestrato ieri sulla Piazza delle Erbe, circa dieci quintali di erbaggi, perchè germoglianti.

Travolto da un autocarro

L'operaio Angelo Fumolo di Paderno transitando ieri l'altro sera lungo la strada che da Pradamano conduce a Udine, rimaneva investito a travolto da un autocarro.

Il poveretto veniva quindi sollecitamente soccorso e portato all'Ospedale di Pradamano. Versa purtroppo in gravi condizioni.

Società Veterani e Reduci

In morte di Giusto Muratti il sig. Dottor Cesare Cracco versò alla Società dei Veterani e Reduci lire 10.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Programma per venerdì 23 e sabato 25 marzo 1916:

«Il meticcio di Mindanao» emozionante dramma in 4 parti edito dalla Premiata Casa Aquila Film di Torino.

Far àseguito: «Il filo di perle» brillantissima commedia.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente: «Silvio Pellico».

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera si rappresenta il grandioso capolavoro: «Ciceruacchio» «il martire del piombo austriaco».

Ricostruzione fedele della rivoluzione romana del 1848. Protagonista l'acclamato attore romano Gastone Monadli.

Questa imponente film edita dalla Casa Tiber è divisa in cinque parti.

Sarà accompagnata dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Le borse estere

PARIGI, 23. — Rendita francese 3 per cento, perpetua 63, francese 3 1/2 90.75 — Cambio Italia 88; chèque da 28.41 a 28.47.

LONDRA, 23. — Cambio su Italia 32.40; chèques 31.95. — Cambio su Parigi 28.85; chèques 28.40.

Il cambio

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 124.

RECENTISSIME

La Russia ha ripreso l'offensiva

L'urto vigoroso contro la linea tedesca

a Riga e nella regione dei Laghi

PIETROGRADO, 21 (Ritardato) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Su tutta la fronte si svolge una serie di combattimenti. Nella regione di Riga, presso il villaggio di Plakanen e nella regione a sud dell'isola di Dalen, le nostre truppe ebbero scontri con importanti avamposti nemici.*

« *Nel settor di Jacobstadt ci siamo impadroniti, dopo un combattimento, del villaggio e del bosco ad est di Augustinhoff, nonchè del bosco fra il circondario forestale di Dikerneck e il villaggio di Delvineck nella regione di Buschhoff.*

« *Sotto Dwinsk vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco. Nella regione a sud di Dwinsk continuano vivi combattimenti di fanteria e di artiglieria.*

« *La nostra artiglieria ha bombardato con successo la regione a nord di Mintziuny, ove avevamo constatato assembramenti nemici. Dopo avere fatto cessare il fuoco delle batterie nemiche nella regione di Meschkelo, le nostre truppe si sono impadronite di una linea di trincea nel settore di Mintziuny presso il lago di Sekly.*

« *I tentativi del nemico di prendere l'offensiva a sud di Tveretz sono stati respinti dal nostro fuoco.*

« *Nella regione Vileita-Mojeika a nord della borgata di Postava, si svolgono accaniti combattimenti di fanteria. Il nemico ha qui operato violenti contrattacchi contro le nostre truppe che lo avevano sloggiato in vari punti dalle sue trincee, togliendogli mitragliatrici.*

Le perdite tedesche nella lotta violenta al lago di Narotch

I russi si servono di proiettili asfissianti

« *Nella regione di Tchernialy-Lotva, a nord del lago di Miadziol, dopo una energica preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato la nostra posizione. Lo abbiamo respinto col nostro fuoco. Sulla riva a sud-ovest del lago di Naroth il combattimento si sviluppa con successo per le nostre truppe le quali, malgrado i gaz asfissianti lanciati dai tedeschi ed il fuoco micidiale del nemico, hanno forzato tre linee di reticolati di fil di ferro e si sono impadronite, con impetuosi e successivi contrattacchi, di tre linee di trincee. I tentativi di contrattacchi nemici sono stati arrestati dal nostro fuoco e con l'uso da parte nostra di proiettili con gaz asfissianti e deleteri. Stiamo enumerando i nostri trofei; abbiamo finora contato 17 ufficiali ed oltre mille soldati prigionieri, 12 mitragliatrici, un proiettore e lanciabombe catturati.*

« *Nella regione di Smorgon, violento cannoneggiamento. Il nemico ha bombardato energicamente il settore adiacnte al fiume Vilia. Nella regione di Dieliatitchi-Baronvitchi aeroplani nemici hanno volato sulle nostre posizioni. Nella regione fra la strada Moschur Brest e la parte nord del villaggio di Telekrany vivo bombardamento reciproco. Nella regione a sud-est di Kolky i nostri esploratori si sono impadroniti di un posto nemico.*

Nuovi particolari sulla presa di Uszieszko

« *Secondo informazioni complementari abbiamo preso nella regione di Mikaltche (Uscieszko), oltre a due cannoni ed a sei lanciabombe perfettamente utilizzabili, grande quantità di fucili, casse con bombe, proiettili, cartuccie ed altre munizioni. Abbiamo fatto 106 prigionieri* ».

La popolazione di Ispahan ha accolto con entusiasmo i russi liberatori

PIETROGRADO, 21 (Ritardato) — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In Persia abbiamo occupato, dopo un combattimento, la città di Ispahan, la cui popolazione è estenuata per i saccheggi fatti dai tedeschi e dai loro mercenari. Essa ha accolto con entusiasmo il nostro distaccamento, insieme al quale sono rientrati in Ispahan il governatore generale e le autorità persiane, che erano precedentemente fuggiti presso di noi* ». (Stefani)

L'esercito russo inizia la campagna estiva

PIETROGRADO, 23. — *Dopo il lungo periodo di calma di questo inverno su tutto il fronte russo, il comunicato di ieri, annunciante l'energica ripresa delle ostilità russo-tedesche è vivamente commentato.*

Tutti i critici militari sono unanimi nel dichiarare che l'animazione del fronte russo non dipende affatto dagli avvenimenti del fronte franco-tedesco, ma indica l'inizio della grande, forse decisiva campagna estiva.

Le truppe russe continuano energicamente l'offensiva in direzione di Ersingiam sul fronte del Caucaso. I turchi tentarono di ostacolare l'avanzata con un movimento avvolgente contro l'ala russa, la cui esecuzione fu affidata ad una divisione nemica distaccata dal 14.o corpo di armata di Siria, ma fu sconfitta in modo completo. (Stefani)

L'offensiva russa si accentua

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Il successo presso la foresta di Avocourt fu completato colla presa di punti d'appoggio francesi sulle creste a sud-ovest di Haucourt. Abbiamo fatto 450 prigionieri. Nel resto la situazione generale è immutata.*

« Fronte orientale. — *I russi spiegarono attività offensiva specialmente iersera e nella notte. Parecchie volte con forze importanti attaccarono le nostre posizioni alla testa di ponte di Jacobstadt, dalle due parti della ferrovia di Mitau e Jacobstadt. Attaccarono per quattro volte la nostra linea a nord di Wlodsy, mentre sul fronte a nord-ovest di Postawy, dove la cifra dei prigionieri fu di 14 ufficiali e 889 uomini, i russi rinunciarono ad ogni tentativo di attacco.*

« *Essi attaccarono invece di nuovo con violenza ai laghi di Narocz e Wisznew. Questi attacchi, nonchè alcune azioni isolate intraprese in altri punti, non procurarono ai russi nessun vantaggio.*

« Fronte balcanico. — *Nessun avvenimento importante* ». (Stef.)

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: «*Sui tre teatri della guerra nessun avvenimento importante* ». (Stefani)

Gli on. Salandra e Sonnino si recano a conferire col Re

ROMA, 23. — *Stasera il Presidente del Consiglio, accompagnato dal suo segretario particolare comm. D'Atri, è partito per la Zona di guerra, dove sarà raggiunto dal ministro degli affari esteri.*

Dopo avere conferito con Sua Maestà il Re, gli on. Salandra e Sonnino proseguiranno per Parigi insieme col sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, generale Dall'Olio e col comm. De Martino, segretario generale al Ministero degli esteri. (Stef.)

Invito agli inglesi di non inviare fondi all'estero durante la guerra

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, il cancelliere dello Scacchiere dichiara che quantunque il tesoro non abbia intenzione di ostacolare l'invio di fondi per regolare obbligazioni commerciali all'estero, considera come contrario all'interesse nazionale lo invio di fondi durante la guerra per collocamenti all'estero sotto qualsiasi forma. (Stefani)

Enormi incendi agli Stati Uniti

Molti milioni di danni

NEW YORK, 23. — *Incendi distrussero 25 case e negozi ad Augusta (Georgia), 35 case a Nashville (Tennesse). I danni totali sono valutati dai sei agli otto milioni. I danni causati dall'incendio a Paris (Texas) si elevano ad otto milioni di dollari.* (Stef.)

Un altro generale si ribella al presidente Carranza

NEW YORK, 23. — Un telegramma da Columbia annuncia che il generale Herrera, che fu governatore militare di Chihuahua, si sarebbe ribellato contro Carranza, mettendosi dalla parte di Villa e sarebbe entrato in campagna con 2000 uomini ad ovest di Chihuahua. (Stefani)

L'ex-ministro della guerra russo non fa più parte del Cons. dell'impero

PIETROGRADO, 23. — Il generale Soukkomlinoff ex-ministro della guerra, fu esonerato dalle sue funzioni di membro del Consiglio dello impero. (Stef.)

Il limite dell'età militare portato a 45 anni in Inghilterra?

LONDRA, 23. — Il *Daily Express* è informato che il Governo si prepara a fissare a 45 anni il limite dell'età militare, attualmente fissato a 41 anni. (Stefani)

Davanti a Salonicco

LONDRA, 23. — *Il* Times *riceve da Salonicco che i francesi, proseguendo i combattimenti, respinsero gli avamposti da nord ed est di Zatchikoba.* (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.48 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La minaccia della quarantina

Quando ci si avvicina alla quarantina le condizioni d'esistenza cambiano. L'uomo incomincia generalmente a quest'epoca a non aver più la vivacità dell'età giovanile, egli trascura a poco a poco gli esercizi violenti, le lunghe camminate salutari, diventa più sedentario, più casalingo e cerca maggiormente il riposo. A quest'epoca inoltre in cui la posizione della maggior parte degli uomini è fatta, sopraggiunge pure una tendenza per la buona vita e per un ozio relativo. Ecco allora apparire dei disordini, come: eruzioni, affezioni della pelle, la pinguedine si sviluppa, il cuore s'affatica i dolori fanno un po' la loro apparizione. Perchè ciò? Unicamente perchè l'organismo che serve da 40 anni incomincia a dar segni di debolezza, gli organi fanno il loro lavoro incompletamente, s'aggiunge la svogliatezza di stomaco, la stitichezza, i residui del nutrimento non sono eliminati, la macchina s'imbratta. L'artritismo è l'imbrattarsi del meccanismo del corpo e fa specialmente la sua apparizione verso la quarantina, poichè, come l'abbiamo spiegato qui sopra, il genere di vita adottato generalmente in quest'epoca favorisce assai la sua apparizione. Noi consigliamo a tutti quelli che hanno constatato qualche sintomo d'artritismo di fare una cura di Pillole Pink.

Le Pillole Pink, infatti, sono un medicamento che, per la loro felice combinazione, asporta e apporta. Per le loro virtù depurative le Pillole Pink purificano il sangue, lavano il sangue, lo liberano dalle sue impurità, lo filtrano. Per le loro qualità rigeneratrici esse fanno di questo sangue impoverito un sangue nuovo, ricco e generoso. A misura che il malato prosegue nella cura, vede tutti i suoi malesseri, tutte le sue piccole e grandi miserie attenuarsi, poi sparire.

Sig. BARUZZO BIAGIO

Così ha fatto il sig. Biagio Baruzzo di Sarzana (Genova) d'anni 40, come risulta da una lettera che pubblichiamo qui. Il signor Baruzzo come si vedrà, non ha avuto che a lodarsi delle Pillole Pink.

« Sono stato molto ammalato per diversi mesi, scrive egli. Ho molto sofferto di dolori artritici e di digestioni difficoltose, d'oppressione, di crampi, i stordimenti. Le vostre Pillole Pink mi hanno perfettamente guarito ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola: L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.